

Green pass, dal Cnappc le linee guida per gli studi professionali

13/10/2021 - Da venerdì 15 ottobre scatta l'obbligo di esibire il green pass per lavorare all'interno degli studi professionali. Il Consiglio degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori (Cnappc) ha messo a punto delle linee guida per orientare l'attività dei professionisti, su cui pende qualche dubbio. Il documento del Cnappc parte da alcune premesse: il DL 127/2021, che ha introdotto l'obbligo del green pass nei luoghi di lavoro, potrebbe essere modificato durante la conversione in legge e il Governo ha la facoltà di elaborare faq e circolari per spiegare, in modo ufficiale, il funzionamento della norma. Nel frattempo, però, i professionisti hanno bisogno di una bussola, che il Cnappc ha cercato di fornire. Un aiuto potrebbe arrivare dal dpcm contenente le linee guida sul green pass adottato dal Presidente del Consiglio, Mario Draghi. Anche se le linee guida si riferiscono ai lavoratori e collaboratori della Pubblica Amministrazione, ci sono elementi che potrebbero essere utilizzati per analogia nel settore privato e negli studi professionali. Green pass negli studi professionali Secondo il Cnappc, l'obbligo di esibire il green pass si applica nei confronti dei professionisti, anche per l'accesso al proprio studio, e dei dipendenti del professionista. Il Cnappc evidenzia che ad oggi non è chiara la duplice veste del professionista/datore di lavoro "controllante" nei confronti dei dipendenti o collaboratori, e "controllato" in pratica da se stesso, come datore di lavoro, ed occorrerà verificare se vi saranno chiarimenti al riguardo. L'obbligo di esibizione del Green Pass si applica infine a tutti i soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato nei luoghi di lavoro, anche sulla base di contratti esterni. Green pass, nessun obbligo per i clienti La guida del Cnappc precisa che, in attesa di nuove precisazioni e disposizioni, per tutti gli altri accessi presso lo studio professionale, e quindi nei confronti della clientela, permane l'obbligo di adottare il protocollo contenuto nell'allegato 9 al DPCM 2 marzo 2021. Si tratta delle regole, come l'informazione, l'igienizzazione delle mani e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, cui è subordinata la ripresa delle attività economiche. Per i clienti degli studi professionali, al momento sembra quindi escluso l'obbligo di esibire il green pass. Nei giorni scorsi anche **Confprofessioni** ha sollecitato un chiarimento in tal senso, sottolineando i problemi organizzativi e gestionali per i professionisti. Dalla lettura della normativa, così come interpretata dal Cnappc, si evince che l'obbligo del green pass è stato pensato per regolamentare l'accesso dei lavoratori. In merito alle attività degli Ordini professionali, ad esempio, il Cnappc ha spiegato che sono tenuti ad esibire il green pass i dipendenti ed i consiglieri dell'Ordine, mentre i visitatori non sono soggetti a tale obbligo. Anche le linee guida appena varate da Draghi sono sulla stessa lunghezza d'onda perché stabiliscono che gli utenti



Edil Portale

Confprofessioni e BeProf

dei servizi della PA non sono soggetti all' obbligo di esibire il green pass. Una interpretazione analoga, cioè nessun obbligo di green pass per la clientela, è stata fornita anche dal Consiglio nazionale dell' Istituto nazionale tributaristi (Int) che alla stessa stregua del Cnappc avrebbe gradito indicazioni più esaustive da parte delle autorità competenti.

Green pass, dal Cnappc le linee guida per gli studi professionali

Autore dell' articolo: edilportale.com

13/10/2021 - Da venerdì 15 ottobre scatta l' obbligo di esibire il green pass per lavorare all' interno degli studi professionali. Il Consiglio degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori (Cnappc) ha messo a punto delle linee guida per orientare l' attività dei professionisti, su cui pende qualche dubbio. Il documento del Cnappc parte da alcune premesse: il DL 127/2021 , che ha introdotto l' obbligo del green pass nei luoghi di lavoro , potrebbe essere modificato durante la conversione in legge e il Governo ha la facoltà di elaborare faq e circolari per spiegare, in modo ufficiale, il funzionamento della norma. Nel frattempo, però, i professionisti hanno bisogno di una bussola, che il Cnappc ha cercato di fornire. Un aiuto potrebbe arrivare dal dpcm contenente le linee guida sul green pass adottato dal Presidente del Consiglio, Mario Draghi. Anche se le linee guida si riferiscono ai lavoratori e collaboratori della Pubblica Amministrazione, ci sono elementi che potrebbero essere utilizzati per analogia nel settore privato e negli studi professionali. Green pass negli studi professionali Secondo il Cnappc, l' obbligo di esibire il green pass si applica nei confronti dei professionisti, anche per l' accesso al proprio studio , e dei dipendenti del professionista. Il Cnappc evidenzia che ad oggi non è chiara la duplice veste del professionista/datore di lavoro 'controllante' nei confronti dei dipendenti o collaboratori, e 'controllato' in pratica da se stesso, come datore di lavoro, ed occorrerà verificare se vi saranno chiarimenti al riguardo. L' obbligo di esibizione del Green Pass si applica infine a tutti i soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato nei luoghi di lavoro, anche sulla base di contratti esterni. Green pass, nessun obbligo per i clienti La guida del Cnappc precisa che, in attesa di nuove precisazioni e disposizioni, per tutti gli altri accessi presso lo studio professionale, e quindi nei confronti della clientela , permane l' obbligo di adottare il protocollo contenuto nell' allegato 9 al DPCM 2 marzo 2021 . Si tratta delle regole, come l' informazione, l' igienizzazione delle mani e l' utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, cui è subordinata la ripresa delle attività economiche. Per i clienti degli studi professionali, al momento sembra quindi escluso l' obbligo di esibire il green pass. Nei giorni scorsi anche **Confprofessioni** ha sollecitato un chiarimento in tal senso, sottolineando i problemi organizzativi e gestionali per i professionisti. Dalla lettura della normativa, così come interpretata dal Cnappc, si evince che l' obbligo del green pass è stato pensato per regolamentare l' accesso dei lavoratori. In merito alle attività degli Ordini professionali, ad esempio, il Cnappc ha spiegato che sono tenuti ad esibire il green pass i dipendenti ed i consiglieri dell' Ordine, mentre i visitatori non sono soggetti a tale obbligo. Anche le linee guida appena varate da Draghi sono sulla stessa lunghezza d' onda perchè stabiliscono che gli utenti



Passione Design

Confprofessioni e BeProf

dei servizi della PA non sono soggetti all' obbligo di esibire il green pass. Una interpretazione analoga, cioè nessun obbligo di green pass per la clientela, è stata fornita anche dal Consiglio nazionale dell' Istituto nazionale tributaristi (Int) che alla stessa stregua del Cnappc avrebbe gradito indicazioni più esaustive da parte delle autorità competenti. Fonte: https://www.edilportale.com/news/2021/10/professione/green-pass-dal-cnappc-le-linee-guida-per-gli-studi-professionali_85218_33.html.